



**FIBREPARALLELE**



**DURAMADRE**



# DURAMADRE

*di* Riccardo Spagnulo

*con* Mino Decataldo, Licia Lanera, Marialuisa Longo  
Simone Scibilia, Riccardo Spagnulo

*voce* Rossana Marangelli

*costume* Luigi Spezzacatene – Artelier Casa d'Arte Bari  
*luci* Giuseppe Dentamaro  
*realizzazione scene* Mimmo e Michele Miolli, Modesta Pece  
*assistenti alla regia* Elio Colasanto, Rossana Marangelli

*regia e scene* Licia Lanera

*produzione* Fibre Parallele  
*in coproduzione con il* Festival Internazionale Castel dei Mondi di Andria e il  
Festival Operaestate di Bassano del Grappa  
*con il contributo* della Regione Puglia  
*con il sostegno di* Res Extensa, Ass. Cult. Explorer, Es. Terni Festival, PimOff

--

*C'era una madre, la grande madre.  
Una grande madre con il ventre stanco e duro.  
Una madre che covava tre uova.  
Una madre che aspettava tre figli.  
Una madre che era rimasta sola.  
Una madre che era arbitro, sarta e carceriera.  
Una madre potente e inferma insieme.  
Una madre di parto e di volere matrigna.  
Una madre di meraviglia e di terrore.  
Una madre sfruttata.  
Una madre erosa nel petto.  
Una madre stravolta e massacrata.  
Una madre splendida e segreta.  
Una madre lunare e tellurica.  
Una madre scrigno.  
Una madre notturna.  
Una madre antenata.*

Duramadre

è una favola che fa paura

è aridità e gelo

è una favola che sembra raccontare di un futuro senza futuro

è questa terra che vomita e si ribella,

è la nostra crisi e di tutto quello che c'è intorno.

Siamo schiacciati da una realtà materiale fetida, in cui sono già chiari i segni della dissoluzione della materia. Una realtà cadaverina, putrescente, che si aggrappa con unghie e denti ai nostri corpi e li porta giù nel profondo di un abisso sciocco e tossico. Non abbiamo il benché minimo interesse in tutto quello che accade nel presente, perché tra non molti anni ce ne saremo dimenticati.

Duramadre è questa terra che vomita e si ribella. Possiamo solo raccontarla attraverso una vecchia rancorosa, che sputa catarro e sentenze, una matriarca che ama i propri figli fino a volerli vedere morti. La possiamo raccontare solo attraverso un gioco che finisce con la morte.

Che rimane?

Rimane La Ginestra di Giacomo Leopardi.

E qualche superstite.

Ci ritroviamo con gli occhi chiusi ad indovinare un'alternativa, ad attuare un'azione di veggenza. A scommettere sull'uomo.

### **Qualche domanda prima di entrare in sala prove (la scommessa della scrittura scenica)**

*di Riccardo Spagnolo*

In una casa, in questa casa che è il mondo, vive una famiglia senza padre. Sono tutti figli di un'unica Madre, che amministra la conduzione e i ritmi della vita. In una notte luminosa, una notte in cui il sole non sorge mai, la luna è maestra e presenza incumbente.

La Madre è dura, rigida-spietata-coraggiosa e i figli impauriti.

La Madre tesse da una vita dei vestiti per i suoi figli, su cartamodelli incompleti: sono i tessuti che devono coprire le membra scarnie della sua derivazione umana, devono proteggere loro dal freddo, devono dare un futuro civile a loro, i figli.

Ma la Madre è debole, forse troppo vecchia e vicina alla morte; i suoi occhi non vedono più bene e non riesce più a infilare il filo nella cruna dell'ago per imbastire pantaloni e giacche.

I figli, questi ingrati, credono di essere eterni. Passano il loro tempo tra i giochi e non si preoccupano di quei vestiti che li consegneranno al mondo; anzi, si divertono, ridono, si prendono gioco della morte.

Vogliono uscire, vogliono vedere quello che c'è al di là.

La Madre risponde che a loro deve bastare la luna. La luna è tutto quello che c'è da sapere.

La morte arriva per tutti e, questa volta, coglie la Madre.

I figli senza padre ed ora senza Madre, si ritrovano da soli, nel fuori, nel mondo, con i vestiti a brandelli, con le giacche senza collo, con i pantaloni senza una gamba, con le camicie senza bottoni, si ritrovano incompleti.

Ma io volevo dire un'altra cosa.

Io volevo parlare di come la legge della Natura, la legge del più forte, quella che viene detta "della giungla", non è LA legge. Non è un dogma, non è la via da percorrere.

E' questa legge che dovrebbe insegnare la Madre ai figli, la legge della sopravvivenza, della menzogna, della violenza, del terrore, dell'orrore.

I figli, dal canto loro, come possono reagire ad un insegnamento del genere? Lo riproducono, forse. Lo rielaborano.

Ma se si produce tanta sofferenza e tanto orrore è perché l'uomo ha scelto consapevolmente questa legge, ignorando la legge della Pietà.

Se gli uomini co-operassero come delle formiche per ridistribuire le risorse, non esisterebbero i ricchi e non esisterebbero i poveri. Se la legge della natura, fosse spazzata via dalla legge della condivisione, della conoscenza, della pietà verso il più debole; sofferenza, orrore e paura non esisterebbero.

Il più forte è forte in relazione ad un altro individuo. Se fosse da solo con chi potrebbe misurare la propria forza?

L'uomo è egoista per natura. O è la Natura che è egoista? O è l'uomo che ha letto questa legge di natura per giustificare il suo egoismo? La Natura non è egoista, credo. La Natura bilancia, rispetta. L'uomo no. L'ingordigia umana è spesso causa di guerre, piccole o grandi; ma anche di obesità.

Mi sono perso.

Ricompongo.

Se la madre insegna la legge del più forte a questi cuccioli, come reagiscono i cuccioli? Probabilmente, se la presenza materna è così oppressiva, la vorranno eliminare per accedere alla libertà.

E poi? Una volta liberi ma indifesi? E' il rovescio della medaglia.

Adesso si tratta di ridurre in trama, cioè in relazioni tra segni (personaggi) teatrali questi interrogativi e trovare una risposta in sala prove.

E' questa la scommessa della scrittura scenica.



## REPLICHE DELLO SPETTACOLO

3 Settembre 2011: *anteprima* OperaEstate Festival, B.Motion, CSC Nardini, Bassano del Grappa

18 Settembre 2011: Fast / Festival Internazionale della Creazione Contemporanea, Terni

19 - 20 Novembre 2011: Teatro Kismet OperA, Bari

16 - 17 Marzo 2012: Teatro delle Passioni ERT, Modena

11 -12 Giugno 2012: Festival delle Colline Torinesi, Teatro Astra, Torino

10 Novembre 2012: Zoom Festival, Teatro Studio Scandicci (FI)

2 Marzo 2013: Teatro Tatà, Taranto

21 -22 Marzo 2013: Teatro Palladium, Roma



# CURRICULUM

Fibre Parallele nasce nel 2005.

Il nucleo della compagnia è costituito da Licia Lanera e Riccardo Spagnulo che lavorano insieme dal 2003.

Nel Novembre 2007 Fibre Parallele produce **Mangiami l'anima e poi sputala**, selezione Premio Scenario 2007 e finalista al premio internazionale Vertigine 2010.

Nel Novembre 2008 la compagnia ha debuttato al Teatro Testori di Forlì, con il monologo dal titolo **2.(DUE)**, progetto selezionato alla finale del concorso *EXTRA*, promosso dall'associazione GAI (Giovani Artisti Italiani) e vincitore del primo premio *Fringe/L'Altrofestival* al 18° Festival Internazionale del Teatro di Lugano in Svizzera.

Nel Maggio 2009 al teatro Valle di Roma, ha debuttato **Furie de Sanghe - Emorragia cerebrale**, coprodotto con il Teatro Kismet Opera e Ravenna Teatro/Teatro delle Albe, con il sostegno dell'ETI - Ente Teatrale Italiano e in collaborazione con il Teatro Pubblico Pugliese, vincitore del bando Nuove Creatività. A Settembre dello stesso anno *Furie de Sanghe - Emorragia Cerebrale* è presentato per la prima volta all'estero, a Skopje in Macedonia nell'ambito della XIV edizione della **Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo**. Ad Ottobre 2009, la compagnia è invitata a Chambéry, in Francia, ai *Salons professionnels* di **CARTA BIANCA** per presentare i propri lavori agli operatori teatrali francesi, assieme ad altre cinque compagnie italiane scelte dall'Espace Malraux e dal Festival delle Colline Torinesi.

A luglio 2010, lo spettacolo *Furie de Sanghe - Emorragia Cerebrale* è andato in scena al **Theatre de la Ville** di Parigi, nell'ambito della rassegna di teatro italiano in Francia promossa da ETI e ONDA.

A Novembre 2009, cura la direzione artistica della sezione teatrale di **Irruzione Pubblica**, festival di teatro e arti visive presso il Teatro Kismet Opera di Bari.

Nel febbraio 2010 Fibre Parallele, nell'ambito della manifestazione promossa dalla Regione Puglia **Primavera dei diritti**, crea e dirige 10 azioni performative urbane nella città di Bari coinvolgendo oltre 500 figuranti di tutte le età.

Da due anni la compagnia tiene dei laboratori-residenze con i detenuti dell'**Istituto Penale Minorile** Fornelli di Bari, con cui ha realizzato due studi dai titoli *Homo Erectus* e *Juke box kamikaze*.

Nel 2011 Fibre Parallele debutta con due nuovi lavori: il primo, un testo del drammaturgo inglese Edward Bond, dal titolo **Have I None**, all'interno di *TREND*, rassegna dedicata alle nuove frontiere della drammaturgia britannica curata da Rodolfo di Giammarco per il Teatro Belli di Roma; il secondo è **DURAMADRE**, una scrittura originale di una microsocietà matriarcale in un mondo in disgregazione, coprodotto dal Festival Internazionale Castel dei Mondi di Andria (BT) e da Opera Estate Festival di Bassano del Grappa (VI).



Fibre Parallele vince il **premio Hystrio**-Castel dei Mondi 2011, conferito alle giovani compagnie teatrali che si distinguono su tutto il territorio nazionale.  
Licia Lanera riceve il **Premio Landieri** 2011 come Miglior giovane attrice ed è segnalata nella terna Miglior giovane attore/attrice under30 ai **Premi Ubu 2011**.

## **C O N T A T T I**

Associazione Culturale Fibre Parallele Teatro  
via Adige 43  
70125, Bari  
P.I. 06478430728

Licia Lanera +39 3299174131  
Riccardo Spagnulo +39 3284545717

E-mail: [fibreparalleleteatro@gmail.com](mailto:fibreparalleleteatro@gmail.com)  
Skype: [riccardospagnulo](#)

[www.fibreparallele.it](http://www.fibreparallele.it)